

Prefazione

di Marco Paolini¹ e Andrea Purgatori²

Nelle democrazie compiute, la stampa è il cane da guardia del funzionamento istituzionale. A tutti i livelli. Nella nostra democrazia, quella italiana, se abbaia è una seccatura e basta. Meglio il chiacchiericcio della notizia. Meglio il commento. Il commento divide ma non fa male. La notizia sì. Figuriamoci un approfondimento. Figuriamoci se un giornalista comincia a scavare, indagare, porre quesiti, pretendere risposte. Nella nostra democrazia, i cassette sono pieni di misteri, di scandali, di verità negate. La trasparenza non è la regola, è un'opzione.

Nel 1998, in piena guerra nei Balcani, RaiTre mandò in onda (naturalmente intorno a mezzanotte) un'inchiesta televisiva indipendente sulla cosiddetta Sindrome del Golfo. In poche parole, sulla epidemia di strane malattie sofferte dai militari americani del conflitto del 1991 in Iraq. Malattie (e decessi) che, secondo le associazioni dei reduci, venivano direttamente correlati alla questione dell'Uranio Impoverito. Ovvero, all'uso di Uranio Impoverito che per la prima volta era stato fatto in quantità massicce negli armamenti utilizzati nel corso di quella campagna. Quel filmato non mostrava soltanto le varie ipotesi a confronto (dannoso, non dannoso) e le polemiche che ne erano scaturite, ma qualcosa di ben più importante. Mostrava un ospuscolo che, dopo il 1991, le forze armate degli Stati Uniti avevano stampato e distri-

¹ Attore, autore e regista, Paolini è nato a Belluno nel 1956. Dagli anni Settanta al 1994 ha fatto parte di diversi gruppi teatrali. Con la cooperativa Moby Dick - Teatri della Riviera ha prodotto "Il racconto del Vajont 1956/ 9 ottobre 1963", che l'ha reso famoso al grande pubblico e per il quale ha ricevuto il Premio Speciale Ubu 1995 per il Teatro Politico, il Premio Idi 1996 per la migliore novità italiana. Per questo spettacolo ha ricevuto l'Oscar della televisione come miglior programma del 1997. Con Andrea Purgatori e Francesco Niccolini ha realizzato i racconti per la trasmissione televisiva "Report", tra cui "U238".

² Nato a Roma nel 1953, Purgatori è giornalista professionista dal 1974; ha conseguito il Master of Science in Journalism alla Columbia University, New York, nel 1980. Dal 1976 è inviato speciale del Corriere della Sera: sua, tra le altre, l'inchiesta sul caso Ustica. È stato coautore della "Piovra 5", de "Il cuore del problema" (1992) e di "A un passo dalla guerra" (1995). Per il cinema ha realizzato, tra l'altro, la sceneggiatura di "Il muro di gomma" (1991), con il quale ha vinto nel 1992 il Nastro d'argento per il miglior soggetto e il Premio cinema per la Pace (1993). Ha vinto inoltre il Premio Hemingway di giornalismo nel 1993, il Premio Crocodile - Altiero Spinelli per il giornalismo, il Premio Cinema e società, il Globo d'oro per la miglior sceneggiatura (per "Il giudice ragazzino", 1994).

buito a tutti i militari americani per indicare le regole di comportamento in caso di utilizzazione di armi all'Uranio Impoverito o di accesso ai siti colpiti da quelle stesse armi. In pratica, pur non riconoscendo ancora una connessione con la Sindrome del Golfo, la notizia era che il Pentagono avesse preso delle precauzioni che poi sarebbero state addirittura perfezionate durante i successivi conflitti in Somalia, nei Balcani e in Medio Oriente.

Da noi la Sindrome del Golfo divenne Sindrome dei Balcani e cominciò a distribuire a pioggia neoplasie tra i nostri militari (con una netta prevalenza di linfomi) a partire dal 1999. Tuttavia le autorità militari italiane ma soprattutto quelle politiche ebbero il coraggio di affermare che quel manuale non esisteva o che non ne avevano mai sentito parlare. Per molti anni (e in qualche stanza ancora adesso) la linea fu quella sintetizzata dal ministro Giovanardi: "L'Uranio Impoverito è un'invenzione della stampa". Tanto quando scoppiò la polemica i nostri militari non erano attrezzati per emergenze di quel tipo. Piuttosto che comprare guanti e mascherine risultò più economico prendersela coi giornalisti.

Oggi le cose stanno messe diversamente. Su quell'invenzione della stampa il Parlamento ha istituito una Commissione d'inchiesta. E i risultati delle indagini mediche che in una prima fase tendevano a minimizzare la questione sono stati ribaltati. Anzi, di fatto azzerati per una serie di bugie e bugiette scoperte nei dati ufficiali che erano stati forniti dalle istituzioni militari e che avevano provocato alcune sconcertanti statistiche secondo cui la media dei tumori tra i militari in missione all'estero risultava addirittura più bassa di quella nazionale. Sta di fatto che mentre alla stampa venivano fornite queste indicazioni, uno speciale reparto della Difesa si presentava nelle case dei militari colpiti dal cancro per dare la caccia a mimetiche, anfibi e zaini "impolverati" dall'Uranio Impoverito.

In attesa di risposte definitive sulle reali cause della Sindrome dei Balcani (sindrome da uranio o sindrome chimica?), la certezza è che dove l'Uranio Impoverito è stato usato ed è usato a piene mani in bombe e proiettili (Iraq, Afghanistan, ex Jugoslavia) adesso i guanti ci sono, ci sono pure le tute, le mascherine e regole di comportamento codificate. Ma non basta. In questa faccenda corrono più di trecento malati e una trentina di morti. A loro è più complicato raccontare che si tratta soltanto di un'invenzione della stampa. Loro chiedono perché. E hanno sacrosanto diritto a pretendere una risposta. Questo libro – difficile slalom di giornalismo investigativo, tra documenti parziali, reticenze e silenzi ufficiali – fa esattamente quello che non hanno avuto il coraggio di fare le istituzioni e spetta appunto alla stampa. Dare notizie. Anche se fanno male.

Marco Paolini e Andrea Purgatori
Maggio 2005